



IL MISTERO DELLA PENTECOSTE GENERA LA CHIESA

Abbiamo celebrato il Mistero della Incarnazione del Signore Gesù e il Mistero del Crocifisso risorto e asceso al cielo. Dopo la Pentecoste, la liturgia ambrosiana ci invita a contemplare nuovamente tutto il disegno di salvezza, celebrando la presenza dello Spirito nella storia. Ho voluto quindi affidare questo Editoriale a monsignor Claudio Magnoli, Canonico del Capitolo Metropolitano e Segretario della Congregazione del Rito Ambrosiano, perché potesse meglio introdurci nel singolare Tempo liturgico che stiamo vivendo.

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

Nel Rito Ambrosiano la terza e ultima sezione dell'anno liturgico coincide con il *Tempo dopo Pentecoste*, dal lunedì dopo Pentecoste al sabato che precede la I Domenica di Avvento. A scandire questo lungo tempo, che copre la fine della primavera, l'intera estate e buona parte dell'autunno, intervengono due importanti festività, il Martirio di san Giovanni il Precursore (29 agosto) e la Dedicazione del Duomo di Milano, Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani (III domenica di ottobre), dalle quali origina la tripartizione: *settimane dopo Pentecoste*; *settimane dopo il Martirio*; *settimane dopo la Dedicazione*.

Il Tempo dopo Pentecoste è quella sezione dell'anno liturgico in cui al centro dell'attenzione è posta la dimensione ecclesiale della fede e il dinamismo ecclesiale della salvezza operata dal Padre, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo e in forza dello Spirito Santo. E la Chiesa appare come il popolo di Dio che, affondando le sue radici nella storia dell'Israele della fede fino a Giovanni, vive la sequela di Cristo fino al martirio e riscopre la sua originaria vocazione missionaria.

Le *settimane dopo Pentecoste*, in dipendenza dalla data della Pasqua, vanno da un minimo di 12 a un massimo di 16. Nella I domenica si celebra la solennità della *Santissima Trinità*, seguita, il giovedì successivo, dalla solennità del *Corpus Domini*. La prima può essere interpretata come un riconoscente sguardo retrospettivo sul compimento del Mistero della salvezza. La seconda è piuttosto un'introduzione al Mistero della Chiesa, il popolo dei credenti che vive della presenza eucaristica del suo Signore in forza dello Spirito Santo «fino alla fine del mondo» (Matteo 28,20). Il Lezionario domenicale di queste settimane presenta la storia della salvezza dalla creazione del mondo fino a Giovanni. La Chiesa ambrosiana, come già fecero l'apostolo Pietro e il diacono Stefano dopo l'esperienza di Pentecoste, ripercorre, alla luce di Cristo e del suo Mistero pasquale, le grandi tappe della storia della salvezza in Israele per riconoscere in ciascuna di esse la progressiva rivelazione dell'amore trinitario di Dio.

La festa del Martirio di san Giovanni (29 agosto) presenta il figlio di Zaccaria e di Elisabetta come l'ultimo dei profeti dell'antico



Milano, Museo del Duomo:
Creazione del firmamento (vetrata, XVI sec.)

patto, il precursore di Gesù e il primo testimone dell'Agnello di Dio fino all'effusione del sangue. Le *settimane dopo il Martirio di san Giovanni il Precursore* possono essere, a seconda degli anni, sei o sette. La I domenica e la relativa settimana sono incentrate sulla figura del Battista quale ultimo profeta della Prima Alleanza inviato a rendere direttamente testimonianza dell'adempimento delle promesse di Dio a Israele. Le altre domeniche, dalla II alla VII, sviluppano una serie di temi di ordine cristologico, che evolvono in senso ecclesologico con l'approssimarsi della domenica della Dedicazione: si va dal Mistero del Cristo Unigenito del Padre, alla sua presenza permanente nella Chiesa quale Pane di vita, ai suoi comandi ricapitolati nel precetto dell'amore, alla diffusione del suo annuncio di salvezza tramite i suoi inviati, al riflesso del Regno presente nella comunità dei credenti in lui.

L'importanza della *domenica della Dedicazione* è pari a quella delle maggiori solennità dell'anno. La sua collocazione alla III domenica di ottobre è molto antica e si è mantenuta fino a oggi in memoria di eventi di straordinaria rilevanza per la storia del Duomo di Milano quali la Dedicazione dell'altare maggiore, compiuta nel 1418 da papa Martino V in transito a Milano di

ritorno dal Concilio di Costanza, la Dedicazione dell'intero Duomo nel 1577 celebrata da san Carlo Borromeo e la Dedicazione del nuovo altare maggiore nel 1986 durante l'episcopato del cardinale Carlo Maria Martini.

Le *settimane dopo la Dedicazione* sono quattro, intervallate da tre domeniche che presentano una loro propria titolazione: *Il mandato missionario*, *La partecipazione delle genti alla salvezza*, *Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo*. In un crescendo cristologico ed ecclesologico si passa così dalla Chiesa locale alla Chiesa universale e alla ricapitolazione di tutte le cose nella regalità di Cristo. L'ultima settimana orienta lo sguardo dei fedeli alla I Domenica di Avvento, invitandoli a vivere nella vigilante attesa dello Sposo. «Io vengo presto» (Apocalisse 22,13) è, infatti, l'annuncio che sigilla l'intera storia della salvezza, il cui svolgimento è stato ripercorso e sacramentalmente celebrato nei vari momenti dell'anno liturgico.

monsignor Claudio Magnoli

Il Corpus Domini in Duomo «Oltre, insieme, nel compimento»

Giovedì 4 giugno, solennità liturgica del Corpus Domini, l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini ha presieduto la celebrazione diocesana in Duomo. Pubblichiamo alcuni passaggi dell'omelia.

«Il popolo nel deserto soffre la fame. Pensa che ci voglia un qualche pane per saziare la fame. Ma il dono di Dio dice: oltre! Voi avete una fame più profonda, avete bisogno di un pane più necessario. Il popolo nel deserto soffre la sete. Pensa che sia necessaria un'acqua come quella che sgorga da una sorgente. Ma il Signore dice: oltre! Voi avete una sete più ardente e non basta per dissetarvi un'acqua come quella che immaginate.

La gente ha desiderio di felicità. Pensa di non poter essere felice se non trova qualche frutto della terra, qualche esperienza piacevole, qualche occasione di euforia. Ma il Signore dice: il tuo desiderio racconta di un vuoto che hai dentro e che nulla sulla terra può colmare. I "devoti" si sentono virtuosi [...], ma il Signore dice: [...] la tua devozione è il sospiro di un Dio più misterioso di quello che immagini; la tua preghiera è invocazione della rivelazione di un Mistero più grande [...] di quanto si possa racchiudere in una formula o in un rito. L'Eucaristia, il pane e il vino che per la parola di Gesù diventano cibo di vita eterna, hanno la potenza di introdurre nel Mistero con timore e gioia grande, perché nella vita si riconosca la vocazione a un oltre, oltre la banalità, oltre la rassegnazione...

L'esperienza di trovarsi a vivere nello stesso luogo, a percorrere le stesse strade, a riunirsi nella stessa chiesa, raduna come estranei [...]. Essere nello stesso luogo può essere persino motivo d'imbarazzo, un sentirsi intimiditi che impedisce di esprimersi con libertà, di presentarsi per quello che si è. Essere insieme può anche mettere a disagio e generare timore, per i comportamenti imprevedibili degli sconosciuti.

Perciò è sorprendente e promettente, misteriosa ed esigente, lieta e liberante la rivelazione che la condivisione dell'unico pane rende i molti un solo corpo. Il Corpo di Cristo è principio di una "unità", che non è soltanto l'essere nello stesso luogo e dire le stesse parole. Più che le buone intenzioni nei rapporti con gli altri, nell'essere persone educate, rispettose, più che quell'osservanza delle regole per una convivenza ordinata, l'opera di Gesù è di farci vivere ciascuno dentro la comunione con tutti, al punto che se uno soffre, tutti soffrono; se uno gioisce, tutti gioiscono. I molti diventano un solo corpo, condividono gli stessi sentimenti di Gesù e insieme hanno il pensiero di Cristo. Si dice "corpo mistico" per dichiarare l'incapacità delle parole di descrivere il frutto della condivisione dello stesso pane. [...] Noi professiamo e sperimentiamo la reciproca appartenenza, la vocazione [...] a portare i pesi gli uni degli altri.

[...] Coloro che credono nelle parole di Gesù sanno [...] di ricevere – nel dimorare in Gesù – la vita eterna, il compimento della vita, la vita di Dio. Il fraintendimento infantile immagina la vita eterna come una collocazione temporale, cioè quello che verrà "dopo" a quanto dicono, e come una collocazione spaziale, cioè quello che è altrove. Ma la rivelazione di Gesù non dice niente del tempo e dello spazio, parla piuttosto di un dimorare, di una relazione che dà compimento alla vita».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano



Milano, Duomo: Celebrazione diocesana del Corpus Domini, 4 giugno 2026 (foto Cherchi/chiesadimilano.it)

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 18.00

dal 29 giugno al 5 settembre

sospensione dalle ore 12.00 alle ore 16.00

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 11.00

16.30 - 18.00

Sito ufficiale del
DUOMO DI MILANO
www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo



THE LITURGY OF THE WORD LITURGIA DELLA PAROLA

Scan the QR CODE and download
the festive liturgical aid in English

Inquadra il QR CODE e scarica
il sussidio liturgico in lingua inglese

liturgy.duomomilano.it

Il calendario delle celebrazioni

VENERDÌ 26 GIUGNO

- ore 19.00 Eucaristia nella memoria di san Josemaría Escrivá de Balaguer, fondatore dell'*Opus Dei*, presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 28 GIUGNO

Giornata Mondiale per la Carità del Papa

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.30 Vespri
- ore 17.30 Eucaristia votiva dei santi Pietro e Paolo presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo per il 75° della Classe 1951

SABATO 4 LUGLIO

- ore 17.30 Eucaristia in suffragio dell'Arciprete emerito mons. Angelo Majò

VENERDÌ 14 AGOSTO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare

SABATO 15 AGOSTO

Assunzione della Beata Vergine Maria

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 Vespri e Processione mariana
- ore 17.30 Eucaristia vigilare della domenica

LUNEDÌ 31 AGOSTO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia votiva del beato Alfredo Ildefonso Schuster presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e commemorazione degli ultimi Arcivescovi defunti



Milano, Duomo: la Madonnina (part.)

TRIDUO DEL SANTO CHIODO

SABATO 12 SETTEMBRE

- ore 15.00 Vespri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, Rito della *Nivola* ed Esposizione del *Santo Chiodo*

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e Processione con il *Santo Chiodo*

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE

Festa dell'Esaltazione della Santa Croce

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 11.00 - 13.15 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri, Rito della *Nivola* e Riposizione del *Santo Chiodo*

MARTEDÌ 8 SETTEMBRE

Natività della Beata Vergine Maria

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 9.30 - 13.15 - 17.30

Sono sospese le celebrazioni delle ore 8.00 - 8.30 - 11.00

- ore 9.30 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo Apertura del nuovo Anno pastorale e Rito di Ammissione tra i Candidati agli Ordini sacri
- ore 16.30 Vespri e Processione mariana

SABATO 12 SETTEMBRE

È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

- ore 10.00 Incontro diocesano dei catechisti e celebrazione del *Mandato* presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 20 SETTEMBRE

Giornata diocesana per il Seminario

DOMENICA 27 SETTEMBRE

- ore 11.00 Eucaristia capitolare nella solennità di santa Tecla, patrona della Parrocchia del Duomo

SABATO 3 OTTOBRE

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino

Apertura del Duomo ore 7.45

- ore 9.00 Ordinazione diaconale dei Candidati al Presbiterato conferita da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 4 OTTOBRE

- ore 16.30 Vespri e Processione nella memoria della Beata Vergine Maria del Rosario

SABATO 10 OTTOBRE

È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

- ore 10.30 Celebrazione del Sacramento della Confermazione

DOMENICA 11 OTTOBRE

- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione Sono sospesi i Vespri delle ore 16.30



SABATO 17 OTTOBRE

È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

- ore 10.30 Celebrazione del Sacramento della Confermazione
- ore 17.30 Eucaristia vigilare presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e Istituzione dei Ministeri laicali in Diocesi



Un piccolo grande gesto, che non costa nulla al contribuente, ma rappresenta un aiuto concreto per le esigenze quotidiane del Duomo. All'interno del modulo per la Dichiarazione dei redditi (Modello Unico, 730, CU), è possibile apporre la propria firma nel riquadro *Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici* e inserire il codice fiscale della *Veneranda Fabbrica del Duomo*.

Per informazioni

5x1000.duomomilano.it

L'aurora sulla città

"Un manuale per la resistenza"

Domenica 22 marzo, a conclusione della III edizione di Soul - Festival di Spiritualità promosso da Università Cattolica del Sacro Cuore e Arcidiocesi di Milano, l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini ha tenuto la sua tradizionale meditazione, all'alba, sulle Terrazze del Duomo. Pubblichiamo alcuni passaggi del suo intervento.

«I milanesi si sono abituati all'ovvio e alla frenesia, al malumore e all'indifferenza. Ci sono di quelli che trovano insopportabile la situazione. Ma che cosa si può dire? Non essere così ingenuo: non c'è da costruire un'arca per salvarsi dal diluvio. Non essere così astuto né così meschino: non c'è un deserto o un rifugio di montagna dove puoi sfuggire al contagio della peste che uccide la città. Ecco di che cosa abbiamo bisogno: un manuale per la resistenza. Resistere là in mezzo, nel cuore della città, nella complicazione della vita, nella frenesia delle giornate.



Milano, Duomo: l'Arcivescovo monsignor Mario Delpini con i fedeli sulle Terrazze, 22 marzo 2026 (foto Cherchi/chiesadimilano.it)

Resistere nello stupore

Quando ti dicono: "Non illuderti, non farti un'idea troppo grande di te: non sei altro che una macchina, basta un po' di chimica e di biologia per dire tutto di te". [...] Quanto ti dicono così, tu resisti.

Continua a guardarti dentro con occhi semplici e a commuoverti per l'amore che vivi, la tenerezza che sei capace di esprimere, l'intuizione sorprendente della verità. Continua a guardarti intorno e a dimorare nello stupore dell'imprevedibile generosità della gente. Continua a riconoscere che c'è un volto che ti sorride e un amore che ti salva; che sotto i tuoi occhi c'è il miracolo di una vita che nasce, di un bambino che gioca, di un uomo e di una donna che non si ritengono tanto originali quando sacrificano la loro vita per la vita di un figlio, di una figlia, di un fratello o di un popolo di fratelli. Il virus si chiama *invadenza della tecnologia e presunzione della scienza da quattro soldi*. E tu resisti nello stupore.

Resistere nell'amore

Quando ti dicono: "L'amore è un sentimento, un'euforia del sentire e finisce presto in una ferita: non credere che si possa amare ed essere amati per sempre. [...] Del resto, tu non sei all'altezza delle responsabilità dell'amore". [...] Quando ti dicono così, tu resisti.

Continua ad avere stima di te stesso, continua a credere di non essere solo un fascio di emozioni precarie, perché tu sai amare, tu vuoi amare, puoi dare una parola definitiva, una promessa che dura per sempre. Resisti. Tu puoi dire alla donna che ami, all'uomo che ami, al bambino che hai generato, al Dio in cui credi: "Puoi contare su di me. Io ti amerò per tutta la vita!". Il virus si chiama *dominio delle pulsioni e dei sentimenti incontrollabili*. E tu resisti nella certezza di essere all'altezza della fedeltà nell'amore.

Resistere nell'accoglienza della verità

Quando ti dicono: "Se vuoi dimostrare di essere intelligente, devi essere agnostico. Non essere così ingenuo da

credere che esista una verità che meriti di essere cercata. [...] Non perdere tempo in preghiere che bussano alle porte del mistero [...]. Il tutto della vita è un enigma spaventoso. Piuttosto che perderti nello spavento, conviene che ti perda nella banalità". Quando ti dicono così, tu resisti nell'evidenza semplice di vivere una vita ricevuta, di riconoscere una rivelazione luminosa, di contemplare la verità amica, mite, paziente, quella che promette la felicità. Il virus si chiama *scoraggiamento del pensiero*. E tu resisti nell'accogliere la verità che si rivela.

Resistere nella speranza

Quando ti dicono: "La tua vita sarà anche bella, ma è destinata a finire, a finire nel nulla e non puoi sperare altro che di stare bene finché dura. [...] Goditi il presente, se puoi godertelo. Lamentati del presente, se hai di che lamentarti. Io ti assicuro: il futuro sarà peggio". Quando ti dicono così, tu resisti nel visitare il tuo intimo desiderio di vivere, vivere felice, vivere per sempre; tu resisti nell'ascoltare la promessa affidabile di vita eterna; tu resisti nel percorrere le vie del presente e del futuro come una missione da compiere e non come un destino da subire. Il virus si chiama *disperazione*. E tu resisti nella speranza.

Resistere nella fraternità

Quando ti dicono: "Degli altri non puoi fidarti: sono nemici, oppure parassiti, oppure accumulo di fastidi. La tua sicurezza è nell'isolarti. [...] Pensa a te stesso, sei l'unica persona che merita il tuo affetto". Quando ti dicono così, tu resisti, riconosci la verità antica: la gioia nasce dal prendersi cura della gioia degli altri.

Resisti nella gratitudine del bene ricevuto, resisti nella consolazione dell'amicizia, resisti nella lieta dedizione alle persone che ami. Il virus si chiama *egoismo individualistico*. E tu resisti nella fraternità».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Concluso il restauro del tiburio

Diciotto anni di lavori, oltre 800 metri quadrati di superfici restaurate e un'avanzata soluzione ingegneristica applicata al cantiere di un grande monumento storico europeo. Il completamento del restauro del tiburio del Duomo rappresenta una tappa cruciale non solo per la *Veneranda Fabbrica*, ma per l'intera cultura della conservazione del patrimonio artistico. A restituire alla città l'immagine integra della Cattedrale è stata la progressiva rimozione delle impalcature che, dal 2008, ne avvolgevano la sommità, dapprima con i lavori sulla *Guglia Maggiore* e, successivamente, a partire dal 2017, sul tiburio. Il fulcro dell'organizzazione del cantiere dell'intervento è stato il sistema di ponteggi. Accanto alle strutture esterne tradizionali, si è adottato un innovativo ponteggio interno sospeso nel vuoto, installato a circa 60 metri sopra l'altare maggiore e ancorato attraverso i finestrone del Duomo. Questa soluzione coraggiosa e inusuale ha permesso di non interrompere mai la vita liturgica della Cattedrale e le visite turistiche. I numeri testimoniano l'eccezionalità dell'opera: attorno e dentro alla sommità del Duomo sono stati assemblati circa 8 chilometri di tubi d'acciaio, per una struttura temporanea da 3.600 tonnellate complessive. I lavori sulla cupola si sono spinti fino a oltre 80 metri d'altezza.

«Con questo intervento – spiega Francesco Canali, direttore dei cantieri della *Veneranda Fabbrica* – si conferma l'impegno della *Fabbrica* e delle sue maestranze nel tutelare un luogo straordinario, quale è il Duomo. Sul fronte conservativo si è lavorato al consolidamento statico e alla cura dei marmi: la pulitura del marmo di Candoglia non è un vezzo estetico, ma uno strumento indispensabile per contrastare i processi di degrado. Ora la fase di smontaggio richiede la stessa attenzione: la rimozione delle impalcature è, a tutti gli effetti, un nuovo cantiere».

Il marmo di Candoglia, inoltre, è stato sottoposto ad approfondite analisi diagnostiche per monitorarne lo stato di conservazione. All'interno, il restauro ha restituito leggibilità a sessanta statue mai trattate prima, progressivamente oscurate nei secoli dai fumi delle candele. Tecniche altamente selettive, come la pulitura a secco e gli impacchi chimici controllati, hanno permesso di recuperare dettagli invisibili, ampliando le conoscenze storico-artistiche sul monumento.



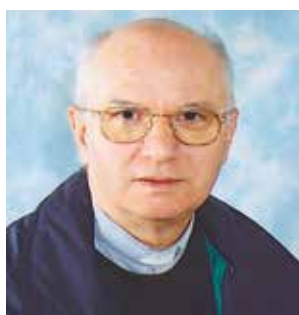
Milano, Duomo: veduta dei ponteggi del tiburio

I lavori in quota hanno avuto anche una significativa valenza scientifica, consentendo di raccogliere nuovi dati sulle fasi costruttive del tiburio, una struttura che nei secoli ha visto il contributo di maestri come Bramante, Filarete e Leonardo da Vinci. Resta ora da completare l'ultima fase: lo smontaggio del grande ponteggio interno, con l'obiettivo di concludersi entro l'autunno. Con il tiburio nuovamente libero, il Duomo riafferma il suo ruolo di laboratorio avanzato in cui tradizione costruttiva e innovazione tecnologica dialogano da oltre sei secoli.

Federico Pizzi

Il suo ricordo sia per noi benedizione

Lo scorso 18 marzo **monsignor Gianfranco Meana**, *Penitenziere maggiore* del Duomo dal 2008 al 2015, è tornato alla Casa del Padre dopo un periodo trascorso presso l'*Istituto Sacra Famiglia* di Cesano Boscone. Era nato a Bresso il 4 maggio 1940. L'Arcivescovo ha presieduto le esequie in Cattedrale il 21 marzo, in una concelebrazione con i Canonici del *Capitolo Metropolitano* e alcuni sacerdoti che hanno condiviso esperienze pastorali con don Gianfranco. Successivamente la salma è stata sepolta a Pogliano Milanese dove, dal 1964 al 1974, era stato coadiutore lasciando un segno particolare espresso nel necrologio della parrocchia che lo ricordava come «amato e mai dimenticato». Era stato vicario nella parrocchia *Sant'Andrea* a Milano dal 1974 al 1979, parroco a Calco dal 1979 al 1990, per poi essere trasferito alla parrocchia *San Gerardo* in Monza fino al 2008, quando ha assunto l'incarico di Penitenziere maggiore, diventando emerito nel 2015 e continuando ancora il servizio in Cattedrale finché la salute lo ha permesso. Nell'omelia del funerale l'Arcivescovo, facendo riferimento alla significativa esperienza pastorale di monsignor Meana come Penitenziere del Duomo, così si esprimeva: «Un prete ha a che fare con il peccato. Entra nell'enigma di una libertà che sceglie il male invece del bene. Raccoglie la confidenza sull'infelicità di chi ha scelto di ascoltare il serpente piuttosto che il Padre. Il prete ha a



che fare con il peccato e dice, in nome di Dio, le parole della verità e della misericordia». Don Gianfranco ha ascoltato tante confidenze, ha aiutato tante persone a incontrare il Signore, ha guidato il cammino spirituale di tanti fedeli anche giovani, ha assolto tantissimi dai loro peccati con l'attenzione di chi era consapevole di essere chiamato a celebrare la misericordia del Signore e a servire la verità. La sua sapienza e pacatezza gli hanno permesso di narrare la misericordia del Signore e, nello stesso tempo, di annunciare con lucidità e tenerezza, quelle norme che introducono ai valori cristiani sui quali costruire l'esistenza credente. Sapeva svolgere questo servizio componendo il necessario rigore della norma morale e la passione per i valori a essa sottesi. Quanto è previsto nell'*Ordo Penitentiae* era per don Gianfranco un richiamo importante e da lui veramente vissuto: «nell'accogliere il peccatore penitente e nel guidarlo alla luce della verità, il confessore svolge un compito paterno, perché rivela agli uomini il cuore del Padre e impersona l'immagine di Cristo, buon pastore». La sincera commozione di alcuni fedeli presenti alle esequie lasciava trasparire che in don Gianfranco avevano incontrato il cuore paterno di Dio e l'immagine del buon Pastore. L'ultimo servizio di monsignor Meana non aveva spento in lui il ricordo della vita in parrocchia, ricordava tante esperienze nelle quali aveva profuso creatività pastorale e concretezza di impegno e non taceva la fatica affrontata, soprattutto i primi anni in Duomo, quando il suo ruolo aveva cambiato significativamente il modo di esercitare il ministero.

monsignor Fausto Gilardi
Penitenziere maggiore

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI

Da lunedì a venerdì

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00
8.30 (*in Cripta*) - 11.00 - 13.15 - 17.30
- **ore 17.00** Recita del *Rosario*

Sabato

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 8.30 (*in Cripta*) - 9.30
- **ore 17.30** Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Domenica e festività

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (*Eucaristia capitolare*)
12.30 - 17.30
- **ore 10.30** Lodi mattutine
- **ore 16.30** Vespri



- **Duomo e Pinacoteca Ambrosiana**
€ 36,00 (ridotto € 24,00)
Duomo e Area archeologica
Terrazze (salita a piedi)
Museo del Duomo
Pinacoteca Ambrosiana
Cripta San Sepolcro
Pinacoteca Ambrosiana
e Museo del Duomo
chiusi il mercoledì
 - **Duomo (COMBO LIFT)**
€ 26,00 (ridotto € 13,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita in ascensore)
 - **Duomo (COMBO STAIRS)**
€ 22,00 (ridotto € 11,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita a piedi)
 - Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole
 - Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
 - Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito
- Tutti i biglietti hanno validità 2 giorni
a decorrere dalla data scelta**

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@duomomilano.it

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*)

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.00)

Ingresso (biglietto *culture pass*)

- € 15,00 (ridotto: € 7,50)
Duomo e Area archeologica
Scuolo di San Carlo
Museo del Duomo (chiuso il mercoledì)
- Ridotto (gruppi parrocchiali)
per la sola discesa al Battistero: € 1,00
- Tariffa unica (singoli)
per la sola discesa
al Battistero-Area archeologica: € 5,00

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario (fino al 13 settembre)*

- da lunedì a giovedì: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 18.00)
- giovedì (mesi di giugno e luglio):
18.00 - 22.00
(ultima salita ore 20.30)
- giovedì (mese di agosto): 18.00 - 21.30
(ultima salita ore 20.00)
- giovedì (mese di settembre): 18.00 - 21.00
(ultima salita ore 19.30)
- da venerdì a domenica: 9.00 - 20.00
(ultima salita ore 19.00)

Ingresso

- Salita in ascensore: € 18,00 (ridotto € 9,00)
- Salita a piedi: € 16,00 (ridotto € 8,00)
- Giovedì (*salita in ascensore*)
serata con accompagnamento musicale
€ 20,00 (ridotto € 10,00)
con accesso dalle ore 18.00

Ingresso *Fast-track*

Il servizio ha carattere stagionale
Biglietti disponibili esclusivamente
on line su ticket.duomomilano.it

- Salita in ascensore
€ 28,00 (ridotto € 14,00)
- Biglietto cumulativo COMBO LIFT
€ 32,00 (ridotto € 16,00)
Comprensivo dell'accesso
all'Area archeologica e allo Scurolo
- Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
didattica@duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

Itinerari dedicati alle parrocchie
e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
artefede@duomomilano.it

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario

- da lunedì a domenica: 8.50 - 17.50

VIDEOGUIDE

Orario (*)

- presso *Banco Videoguide*
all'interno della Cattedrale
- da lunedì a venerdì: 9.00 - 17.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
- sabato: 9.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
- domenica e festività religiose: 13.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
- presso la Biglietteria *Sala delle Colonne*
e la Biglietteria in facciata
- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
- Videoguida completa: € 8,50
(on line € 7,00)
- Videoguida gruppi turistici: € 4,50
- Videoguida gruppi scolastici
e parrocchiali: € 3,50

SCUROLO DI SAN CARLO

Accesso libero per la preghiera (*)

- da lunedì a sabato: 8.00 - 10.00

Accesso visitatori (*)

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
(ultimo ingresso ore 16.30)
- sabato e vigilia di festività religiose:
10.00 - 16.00 (ultimo ingresso ore 15.30)
- domenica e festività religiose:
13.30 - 15.30 (ultimo ingresso ore 15.00)

Ingresso per la visita € 3,50

(in aggiunta al biglietto della Cattedrale)

Ingresso (biglietto *culture pass*)

€ 15,00 (ridotto: € 7,50)

Duomo, Scurolo, Area archeologica
Museo del Duomo

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12

Orario (*)

- 10.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Chiusura settimanale: mercoledì

Aperture straordinarie:

tutti i mercoledì di agosto
sabato 15 agosto

Ingresso: € 10,00 (ridotto: € 5,00)

Comprensivo dell'accesso alla Cattedrale

Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it
con accesso a tariffe dedicate

(*) Gli orari possono subire delle variazioni

Pagine antiche della Biblioteca Capitolare

Un Rituale monastico

Un antico Codice liturgico, oggi conservato presso la Biblioteca del Capitolo Metropolitano, riemerge come preziosa testimonianza della vita monastica nella Lombardia del Quattrocento. Si tratta di un *Rituale gerolamino* la cui origine, a lungo incerta, è oggetto di nuove e affascinanti ipotesi. In assenza di una sottoscrizione del copista, che avrebbe potuto fornire indicazioni precise su data e luogo di produzione, si può ricostruire la storia del Manoscritto attraverso indizi paleografici e storici. Elementi interni al testo, come le formule liturgiche e i riferimenti ai *fratres*, indicano chiaramente l'appartenenza a un contesto monastico; in particolare, la menzione del *sanctissimus confessor... pater noster Hieronymus* suggerisce un collegamento con l'ordine degli *Eremiti di San Gerolamo dell'Osservanza*.

In questo quadro, emerge come luogo di possibile origine il Monastero di Castellazzo, nei pressi di Milano, fondato nel 1401 sotto il patrocinio di Gian Galeazzo Visconti e che, ampliandosi significativamente nel corso del secolo, avrebbe ospitato uno *scriptorium* interno destinato alla produzione di testi liturgici per uso comunitario e pastorale. Il Codice – 13 cm di larghezza e 18 di altezza – databile al xv secolo, presenta una legatura non originale del '900, con assi in legno ricoperte di pelle marrone, decorata a secco, e fogli di guardia di reimpiego del XIII e XIV secolo. La conservazione è nel complesso buona, nonostante la presenza di alcuni fori di tarlo nei fogli pergamenei, oltre a macchie di unto, muffe di tonalità violacea e alcune rasure.

Sul piano artistico spicca l'apparato decorativo, con iniziali lombarde rosse e blu in campiture quadrate, finemente eseguite a penna e diffuse nel testo. L'unica miniatura presente raffigura una scena dell'*Ufficio funebre* di un confratello, con il catafalco al centro, il defunto vestito secondo la *Regola* e circondato da candele. Intorno, in uno spazio architettonico con colonne e arcate, si dispongono i monaci: a sinistra i *fratres* con il lettore, a destra un chierico con la croce e un confratello, mentre al centro il sacerdote officia il rito. L'insieme restituisce una vivida rappresentazione della liturgia gerolimiana, in un'atmosfera solenne arricchita da fondi dorati e cielo stellato.

Accanto agli elementi decorativi, il Manoscritto conserva tracce della sua storia d'uso, visibili in numerose note marginali. Tra queste spiccano le note di possesso: una ha restituito, tramite luce ultravioletta, il nome *dominus Zacharias de Stefanis*, forse un possessore del XVII secolo. Sul foglio di guardia anteriore si intravede un riferimento a un *frater*, mentre su quello posteriore compare il nome *Tomaso* in grafia *Umanistica*. Tali indizi suggeriscono una circolazione interna allo stesso ambiente monastico, probabilmente tra confratelli gerolamini. Resta aperta la questione della conservazione del Codice nelle fasi successive. È plausibile che sia stato disperso durante le soppressioni degli Ordini religiosi tra fine Settecento ed Età napoleonica – prima sotto Giuseppe II, poi con l'occupazione francese – quando, intorno al 1798, il Monastero fu soppresso e la sua biblioteca dispersa. Non è possibile stabi-



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano: Rituale monastico (miniatura, xv sec., part.)

lire con certezza se, al momento delle soppressioni, il Codice fosse già stato trasferito ad esempio presso la chiesa dei *Santi Cosma e Damiano in Porta Nuova*, nel cuore di Milano, affidata ai Gerolamini nel 1489. Si dovrebbe quindi ipotizzare uno spostamento di parte del patrimonio librario dal Monastero di Castellazzo verso un ambito urbano.

In questo contesto si inserisce la figura di monsignor Oppizzoni, Arciprete del *Capitolo Metropolitano* nel XIX secolo, che nel corso della sua vita acquistò numerosi volumi, registrandone con accuratezza la provenienza. Tra questi, figura anche un *Rituale* manoscritto, acquistato nel 1805, privo tuttavia di una specifica indicazione che lo riconduca al monastero milanese, ma con ogni probabilità identificabile con il Codice in questione; altri volumi, infatti, risultano esplicitamente registrati come provenienti dal *soppresso Monastero de' Gerolamini di Castellazzo*. Alla sua morte, nel 1849, Oppizzoni lasciò la biblioteca personale al *Capitolo Metropolitano*, garantendo così la conservazione del Manoscritto. La composizione originaria della Biblioteca di Castellazzo e le circostanze della sua dispersione restano in parte ignote. Il *Rituale gerolamino* continua però a offrire una preziosa testimonianza della spiritualità, della vita quotidiana e delle trasformazioni della Milano tardo-medievale.

Laila Gagliano

DUOMO MILANO TV

Il canale YouTube del Duomo - *Duomo Milano TV* (accessibile anche dal sito www.duomomilano.it) permette di seguire in diretta le principali celebrazioni, gli eventi culturali promossi dalla *Veneranda Fabbrica del Duomo* e gli appuntamenti della *Scuola della Cattedrale*.

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.00)

Biglietto: € 10,00 (ridotto € 5,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Biglietto culture pass: € 15,00 (ridotto € 7,50)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo, all'Area archeologica e allo Scurolo di San Carlo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, studenti fino ai 26 anni

Biglietto culture pass gruppi parrocchiali: € 7,00 (prenotazioni tramite call center)

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

I gruppi che prevedono la visita con propria guida sono tenuti alla prenotazione tramite il *call center* dedicato: 02.89919751

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita del Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it)



Il Duomo Notizie

Anno L - n. 6/7/8/9 giugno-settembre 2026
Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità